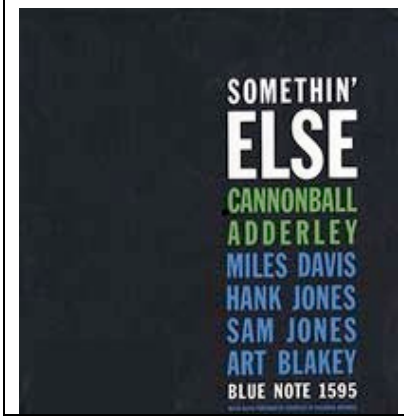
Trenta titoli di Jazz classico per chi vuole iniziare col piede giusto! Jazz alla portata di tutti, "facile", in edizioni che accontentano anche l'audiofilo più esigente.



CANNONBALL ADDERLEY

CANNONBALL ADDERLEY: Somethin Else

Etichetta: **Analogue Productions**
N° Dischi: **2**
Formato: **LP 180 Gr. 45 giri**
Prezzo : **65 euro**

Quando nel 1958 programmò la registrazione di quello che sarebbe stato il suo unico LP per l'etichetta Blue Note, Cannonball Adderley chiamò vicino a sé il suo vecchio compagno Miles Davis, che era già stato con lui nel quintetto messo insieme per le incisioni realizzate per la Columbia. Questo incontro diede vita a uno dei più famosi LP di jazz di tutti i tempi, *Somethin' Else*. Questo straordinario documento della storia del jazz ci offre la possibilità di ascoltare brani indimenticabili come "Autumn Leaves", "Love For Sale", "One For Daddy-O" e "Dancing In The Dark".

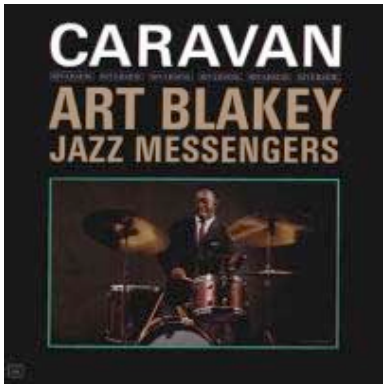
Dexter Gordon

GO

Etichetta: **Analogue Productions**
N° Dischi: **2**
Formato: **LP 180 Gr. 45 giri**
Prezzo : **65 euro**

Dexter Gordon ha sempre considerato Go il suo album migliore e pochi possono non essere d'accordo con lui.
Con una perfetta sezione ritmica che vede Sonny Clark al pianoforte, Butch Warren al contrabbasso e Billy Higgins alla batteria, questo gigante del sax tenore reinventa standard come "Three O'Clock In The Morning", "Second Balcony Jump" e "Guess I'll Hang My Tears Out To Dry" e introduce la sua più famosa composizione, "Cheese Cake".
Un altro classico del jazz che gode di una stampa superlativa su doppio LP a 45 giri.

Rudy Van Gelder Studio, Englewood Cliffs (NJ) August 27, 1962



ART BLAKEY E THE JAZZ MESSENGERS

BLAKEY & THE JAZZ MESSENGERS: Caravan

Etichetta: **Analogue Productions**
N° Dischi: **2**
Formato: **LP 180 Gr. 45 giri**
Prezzo : **65 euro**

Nel corso di oltre trent'anni Art Blakey fu alla testa di diverse formazioni dei Jazz Messengers, la migliore delle quali fu con ogni probabilità quella che fece furore ai tempi in cui il grande batterista americano collaborò con la casa discografica Riverside. La formazione che vedeva Freddie Hubbard, Wayne Shorter e Curtis Fuller nella front line e Cedar Walton e Reggie Workman al fianco di Blakey nella sezione ritmica ha conosciuto pochissimi rivali tra le piccole band sotto l'aspetto della musicalità e del più puro swing. Primo album realizzato da Blakey per la Riverside, Caravan continua a essere considerato uno dei monumenti più significativi eretti al suo inconfondibile stile esecutivo e al grande carisma con cui sapeva guidare le sue formazioni. L'assolo di batteria nel brano che da il titolo all'album è considerato una delle migliori testimonianze su disco della straordinaria capacità con cui Blakey sapeva far coesistere una assoluta precisione con una grandissima energia. Da parte loro, Hubbard e Shorter aggiunsero una serie di brani destinati a entrare nello storia del jazz e, con Fuller e Walton, alcuni degli assoli più strabilianti degli anni Sessanta.

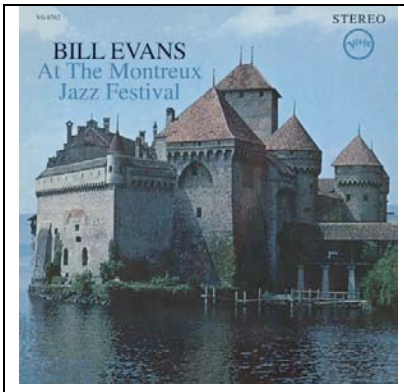
Registrazione effettuata il 23 e il 24 ottobre del 1962 presso i Plaza Sound Studios di New York

COUNT BASIE

FARMERS MARKET BARBECUE

Etichetta: **Analogue Productions**
N° Dischi: **2**
Formato: **LP 180 Gr. 45 giri**
Prezzo : **65 euro**

Sin dal suo esordio con le band del Southwest, Countie Basie aveva un segreto: come far scaturire da un gruppo di strumenti un ritmo così irresistibile che nessun ascoltatore poteva restare privo di emozioni. Lo swing di Basie era l'antitesi di un ritmo pieno di tensione, era bensì rilassante e potente. Questo disco inciso un paio d'anni prima della sua dipartita è la chiara dimostrazione di come questa sua magia sia rimasta intatta fino all'ultimo.



BILL EVANS

BILL EVANS AT THE MONTREUX JAZZ FESTIVAL

Etichetta: **Speakers Corner**

N° Dischi: **1**

Formato: **LP 180 Gr.**

Prezzo : **39 euro**

Gli audiofili che ascolteranno i nove brani contenuti in questo splendido album non potranno che rimanere colpiti dalla ineguagliabile empatia musicale dimostrata da questo trio composto da pianoforte, contrabbasso e batteria. Si tratta di un disco di altissimo livello, anche se la sala in cui si tenne questo concerto potrebbe far storcere il naso agli audiofili più esigenti, in quanto il Casinò di Montreux non gode certo di una buona fama sotto l'aspetto dell'acustica. Gli amanti del jazz più avanti con gli anni potranno scoprire grazie a questo straordinario vinile della Speakers Corner una serie di nuances che le stampe precedenti non lasciavano nemmeno immaginare, mentre gli appassionati più giovani – quelli che si sono innamorati del jazz grazie a Esbjörn Svensson e a Brad Mehldau – rimarranno letteralmente a bocca aperta da questi celebri brani registrati dal vivo nel 1968. Tutti i brani sono eseguiti con un approccio al tempo stesso elegante e vigoroso, caratterizzato da armonie molto ricche, spunti sorprendenti e variazioni di tempo molto complesse. Eddie Gomez, che fece parte del trio di Bill Evans all'epoca di questa registrazione, si rivela molto più di una matricola, mentre il batterista Jack DeJohnette, protagonista delle scelte di tempo più brillanti, si conferma il partner ideale per Evans. L'implacabile incedere del contrabbasso spinge Bill Evans a superare la sua naturale introversione, sfoggiando un suono intriso di gioia e di vitalità, come si può notare soprattutto nel classico per bambini "Someday My Prince Will Come", che esegue con una morbidezza assolutamente assente nelle altre incisioni di Evans. Il pubblico del Montreux Jazz Festival si rese immediatamente conto della straordinaria intensità espressiva dimostrata dai tre musicisti e balzò più volte in piedi applaudendo freneticamente, un fatto che da un lato sorprese e dall'altro ispirò ulteriormente i tre protagonisti della serata. Nel complesso, si tratta di un disco assolutamente imperdibile per tutti gli appassionati di jazz, soprattutto ora che la qualità sonora garantita dalla rimasterizzazione della Speakers Corner consente di apprezzarne anche le sfumature più piccole.

THELONIOUS MONK

THELONIOUS ALONE IN SAN FRANCISCO

Etichetta: **Analogue Productions**
N° Dischi: **2**
Formato: **LP 180 Gr. 45 giri**
Prezzo : 65 euro

La lunga serie di memorabili album di Thelonious Monk pubblicati dalla Riverside comprende due titoli che vedono questo grandissimo pianista jazz in veste solistica. Il producer Orrin Keepnews li ricorda come due dischi di grande successo ma dalle caratteristiche radicalmente diverse. Thelonious Himself venne registrato a New York nel 1957 in tre sere e vide Monk in un grande fermento creativo, che lo spinse a realizzare numerosi takes. Al contrario, questo disco fu inciso nella California settentrionale due anni più tardi nel corso di due brevi sessioni di registrazione tenutesi in due pomeriggi consecutivi (una delle quali preceduta da un lauto pranzo consumato in un ristorante italiano a gestione familiare), con solo uno dei dieci brani del programma (un vecchio motivo pop scelto arbitrariamente all'ultimo minuto) inciso più di una volta.

DUKE ELLINGTON E JOHNNY HODGES

BACK TO BACK

Etichetta: **Speakers Corner**
N° Dischi: **1**
Formato: **LP 180 Gr.**
Prezzo : **39 euro**

Come il suo seguito Side by Side, l'album Back to Back vede la formidabile accoppiata Duke Ellington-John Hodges accompagnata da una formazione composta da tutti i migliori musicisti dell'epoca eseguire i maggiori successi del blues in uno stile inconfondibilmente jazz. Non è possibile non emozionarsi ascoltando la tromba di Harry 'Sweets' Edison, il basso di Sam Jones e la batteria di 'Philly' Jo Jones in brani memorabili come "Wabash Blues", "Basin Street Blues", "Saint Louis Blues" e "Weary Blues". Registrato direttamente su due piste e rimasterizzato dal nastro originale e stampato in Germania dalla Pallas su vinile da 180 grammi. Un disco da non lasciarsi assolutamente sfuggire e da abbinare a Side by Side.

Thelonious Monk Quartet: Monk's Dream

Etichetta: **Impex Records**
N° Dischi: **1**
Formato: **LP 180 Gr.**
Prezzo : **43 euro**

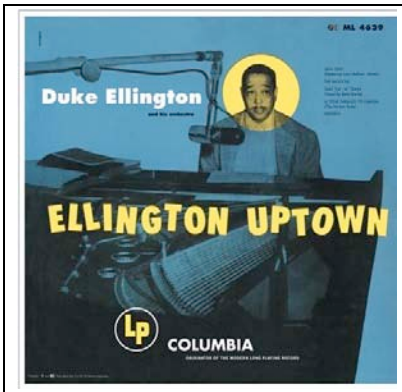
Registrato alla fine del 1962 e originariamente pubblicato nel 1963 Monk's Dream segna il debutto di Thelonious Monk con l'etichetta Columbia, dopo aver pubblicato i suoi primi lavori con la Blue Note, la Prestige, e la Riverside. Prodotto dal guru del jazz Teo Macero, e affiancato da Charlie Rouse al sax tenore, John Ore al contrabbasso e Frankie Dunlop alla batteria, Monk's Dream è in assoluto il più grande successo in termini di vendite di Thelonious Monk, e sicuramente contribuì ampiamente alla sua apparizione sulla copertina del Times Magazine nel 1964.
Gli otto pezzi dell'album, di cui cinque originali di Monk comprendono "Five Spot Blues" e "Bolivar Blues" entrambi ritmicamente complessi, nonché due brani assolo senza accompagnamento in "Just a Gigolò" e l'indimenticabile "Body and Soul".
Sebbene la maggioranza dei brani fosse già stata precedentemente registrata in varie occasioni live con titoli diversi, questo quartetto è considerato da molti critici uno dei migliori gruppi associati a Monk, e la registrazione in studio di questi pezzi rimane la versione definitiva. Un capolavoro del jazz da non perdere.

DUKE ELLINGTON E JOHNNY HODGES

SIDE BY SIDE

Etichetta: **Speakers Corner**
N° Dischi: **1**
Formato: **LP 180 Gr.**
Prezzo : **39 euro**

Side By Side è il seguito di Back To Back, l'album che aveva visto Duke Ellington esibirsi al fianco di Johnny Hodges e di una formazione che raggruppava tutti i migliori musicisti dell'epoca come Harry 'Sweets' Edison alla tromba, Al Hall al basso, Leslie Spann alla chitarra e al flauto, Jo Jones alla batteria, Ben Webster al sax tenore e Billy Strayhorn al pianoforte. Il programma comprende alcuni brani indimenticabili come "Stompy Jones", "Big Shoe", "Going Up", "Just a Memory", "Let's Fall in Love" e "Bend One". Un disco da non lasciarsi assolutamente sfuggire e da abbinare a Back to Back.



DUKE ELLINGTON

ELLINGTON UPTOWN

Etichetta: **Pure Pleasure**
N° Dischi: **1**
Formato: **LP 180 Gr.**
Prezzo : **35 euro**

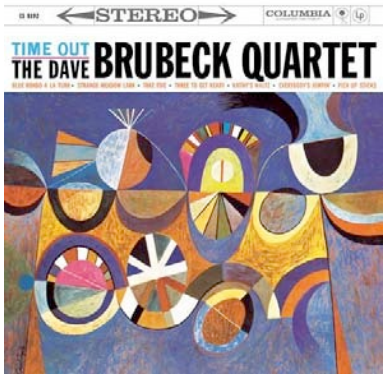
Registrato tra il dicembre del 1951 e il 1952, Ellington Uptown abbina straordinarie rielaborazioni di lunga durata di recenti classici ("A Tone Parallel to Harem", "The Liberian Suite" e "The Controversial Suite") a brani nuovissimi di Ellington e del suo alter ago Billy Strayhorn come "Perdido", scritto in collaborazione con il grande trombonista Juan Tizol.

OSCAR PETERSON TRIO

NIGHT TRAIN

Etichetta: **Original Recordings Group**
N° Dischi: **2**
Formato: **LP 180 Gr. 45 giri**
Prezzo : **39 euro**

Gli appassionati di jazz sanno che gli anni '60 furono il periodo migliore per il Trio di Oscar Peterson. Indubbiamente è stato durante questo periodo che il pianista ed i suoi partners, Ray Brown al contrabbasso e Ed Thipgen alla batteria hanno riscosso i loro più grandi successi – e questo successo non è mai stato ripetuto con altre formazioni di musicisti. Uno degli album che emerse durante quel periodo fu proprio 'Night Train', un album che ancora oggi si trova in cima alle classifiche dei migliori in assoluto dell'intera storia del jazz. Come è giusto e doveroso per una formazione composta di musicisti di colore, il blues – dove affondano le radici del jazz Americano – è il cuore di questa musica. In aggiunta ad una serie di brani molto conosciuti, quest'album contiene ballate di straordinaria bellezza. E se non sentite correre un brivido lunga la vostra colonna vertebrale quando ascoltate 'Georgia On My Mind' oppure 'Hymn of Freedom', allora è tempo di farvi visitare da un dottore! Oltre a contenere i migliori pezzi di Peterson, l'album merita per la sua eccellente qualità tonale ed il suo alto standard di qualità di stampa. Ma tutto questo i fans lo sanno già! L'album è stato registrato da Val Valentin nel 1962 e prodotto dal deus ex machina del jazz Norman Granz



DAVE BRUBECK

DAVE BRUBECK QUARTET: Time Out

Etichetta: **Analogue Productions**
N° Dischi: **2**
Formato: **LP 200 Gr. 45 giri**
Prezzo : **65 euro**

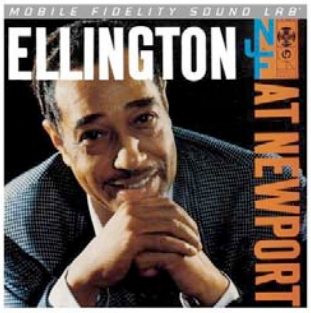
Time Out, l'album che contiene il famosissimo "Take Five", proiettò stabilmente il Dave Brubeck Quartet al di fuori dei confini del mondo del jazz. Questo indimenticabile disco è illuminato da arrangiamenti brillanti e molto incisivi e dallo strepitoso sassofono di Paul Desmond. Anche questo album è stampato dalla Analogue Productions nella sua nuova stamperia Quality Record Pressings di Salina nel Kansas su doppio vinile da 200 grammi a 45 giri.

OSCAR PETERSON TRIO

OSCAR PETERSON TRIO: We Get Requests

Etichetta: **Analogue Productions**
N° Dischi: **2**
Formato: **LP 200 Gr. 45 giri**
Prezzo : **39 euro**

L'album *We Get Requests* costituisce uno degli esempi più significativi della fascinosa personalità di Oscar Peterson. Sotto l'aspetto prettamente tecnico, questo album è caratterizzato da un eccellente sviluppo melodico e da una ritmica decisamente robusta, mentre sotto l'aspetto del programma si nota il tentativo di proporre una musica in grado di piacere al pubblico più ampio possibile, alternando sapientemente gradevoli brani pop, standard collaudati e lavori originali di grande interesse. Con *We Get Requests* l'Oscar Peterson Trio mette in evidenza per l'ennesima volta tutte le caratteristiche che lo hanno portato a essere uno dei complessi più amati sia dal pubblico sia dagli addetti ai lavori. In questo nuova versione a 45 giri della Analogue Productions possiamo apprezzare il grande talento di Oscar, Ray ed Ed in ogni più piccola sfumatura grazie alla splendida rimasterizzazione effettuata da George Marino alla Sterling Sounds e alla stampa su vinile da 200 grammi. Questo titolo è disponibile anche su XRCD K2 HD nel catalogo della FIM (FIMK2032) e su LP da 180 grammi della tedesca Speakers Corner.



DUKE ELLINGTON

DUKE ELLINGTON: Ellington at Newport

Etichetta: **Original Master Recording**
N° Dischi: **1**
Formato: **LP 150 Gr.**
Prezzo : **34 euro**

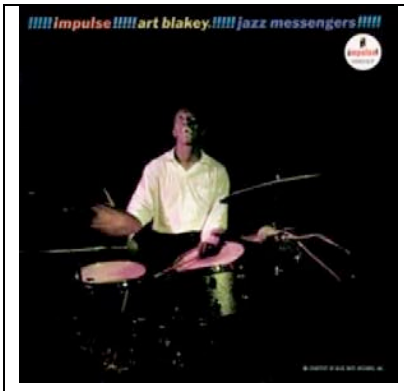
La popolarità di Duke e della sua band era calata con l'ascesa del bebop, l'innovativo stile jazzistico sviluppato da Charlie Parker, Dizzy Gillespie, e Thelonious Monk negli anni quaranta. Molte big band si sciolsero definitivamente verso la metà degli anni cinquanta, ma il gruppo di Duke fu uno di quelli che resistette al declino dello swing, e continuò comunque a lavorare, anche se con ingaggi ridimensionati ed un minor interesse da parte del pubblico. La "Duke Ellington Orchestra" aveva fatto qualche tournée in Europa nei primi anni cinquanta, e Duke finanziava personalmente la band grazie ai diritti d'autore ricavati dalle sue celebri composizioni degli anni venti, trenta, e quaranta. All'epoca del festival di Newport del '56, la band non aveva neppure un contratto discografico in essere.

Duke e la sua orchestra arrivarono a suonare al Newport Jazz Festival quando le manifestazioni musicali riservate al jazz erano ancora relativamente una novità. La band di Ellington fu il primo e unico gruppo "big band" ad esibirsi al Newport Festival. Il primo, breve set iniziò alle 20:30 ed incluse l'esecuzione dei brani *The Star Spangled Banner*, *Black and Tan Fantasy* e *Tea for Two*. Questo show fu portato a termine senza la presenza dei membri dell'orchestra al completo, poiché non si riuscì a trovarli tutti all'inizio dello spettacolo.

Dopo le esibizioni degli altri gruppi in cartellone, i restanti membri dell'orchestra furono scovati ed iniziò lo spettacolo principale. Duke fece partire le danze con la classica *Take the "A" Train*, seguita da una sua nuova composizione scritta a quattro mani con Billy Strayhorn, una suite in tre parti: *Festival Junction*, *Blues to Be There*, e *Newport Up*. La suite era stata concepita come punto focale dello show, ma la reazione del pubblico non fu così entusiasta come previsto.

Conclusa la suite, Duke chiamò Harry Carney al sassofono baritono per l'esecuzione di *Sophisticated Lady*. Poi l'orchestra suonò *Day In, Day Out*. Successivamente, Duke annunciò al pubblico che la band avrebbe rispolverato "qualcuno dei nostri vecchi pezzi del 1938": un paio di blues, *Diminuendo in Blue* e *Crescendo in Blue* con un contributo importante da parte del tenorsassofonista Paul Gonsalves.

Ora questo classic risalente al 1956 può essere ascoltato con una fedeltà ‘analogica’ per trasparenza e autenticità mai provate prima nemmeno sule stampe originali. Proverete cosa significano i concetti di separazione, profondità delle note basse, purezza degli acuti e profondità del sound stage. Una musica grandiose che meritava il trattamento a cui è stata sottoposta dalla OMR.



ART BLAKEY

ART BLAKEY: !!Art Blakey!! Jazz Messengers!!

Etichetta: **Analogue Productions**
N° Dischi: **2**
Formato: **LP 180 Gr. 45 giri**
Prezzo : **65 euro**

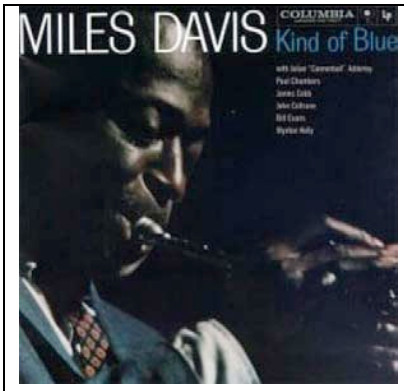
Art Blakey scoprì e lanciò un gran numero di giovani musicisti di grande talento, come Clifford Brown, Keith Jarrett, Lou Donaldson e Wynton Marsalis, e diffuse il “messaggio” dell’hard bop nel corso di migliaia di esibizioni, che lo videro grande protagonista sia sul palco dei festival internazionali più famosi sia nelle fumose sale di piccoli locali notturni. Questo disco propone una serie di brani pervasi da una gioia e da una vitalità semplicemente irresistibili ed eseguiti con una tecnica di altissimo livello e uno stile ai limiti del visionario. Fin dall’inizio del primo brano appare evidente che questi ambasciatori del jazz hanno un messaggio per tutti noi, appassionati di jazz. In questo splendido album prevale il lirismo, che trova piena e compiuta espressione nelle delicate sonorità del trombone di Curtis Fuller, un elemento di cui si sentiva la mancanza nella vigorosa immagine sonora dei dischi apparsi con l’etichetta della Blue Note. Quattro celebri evergreen jazz offrono ai musicisti il tempo e la possibilità di sfoggiare tutto il loro strepitoso talento solistico. In ogni caso, il vertice assoluto di questo bellissimo disco è rappresentato dalla struttura armonica realizzata dai tre strumenti a fiato, che conferiscono a ogni melodia un fascino del tutto inedito. Il messaggio venne trasmesso molte volte fino alla morte di Art Blakey, tuttavia la storia del jazz sarebbe stata molto più povera senza gli imperdibili album pubblicati dalla casa discografica Impulse. Da queste registrazioni possiamo renderci perfettamente conto – anche grazie alla stupefacente rimasterizzazione realizzata dai tecnici della Analogue Productions – di quanto Blakey sapesse esaltare il pubblico con la sua energia, la sua originalità, la sua incontenibile fantasia e il suo coinvolgente buonumore.

ELLA FITZGERALD e LOUIS ARMSTRONG

ELLA FITZGERALD & LOUIS ARMSTRONG: Ella and Louis

Etichetta: **Analogue Productions**
N° Dischi: **2**
Formato: **LP 200 Gr. 45 giri**
Prezzo : **39 euro**

Il fatto che la più importante etichetta di jazz americana abbia intitolato uno dei suoi album semplicemente Ella and Louis indica qui stiamo parlando di qualcosa di molto speciale. . Sicuramente è già stato detto abbastanza - Satchmo e la grande dame del jazz non hanno certamente bisogno di introduzione. Nel 50' il solo menzionare i loro nomi era abbastanza per far brillare gli occhi dei fans del jazz.
Un'occhiata veloce alla lista dei brani, darà all'ascoltatore un'idea di cosa aspettarsi da questo splendido album, che vede riuniti alcuni tra i più grandi jazzisti di tutti i tempi. Ogni altro commento è puramente superfluo.
Registrato al Capitol Studio nell'agosto del 1956.
REGISTRAZIONE MONOFONICA
REMASTERING effettuato da George Marino allo Sterling Sound



MILES DAVIS

KIND OF BLUE

Etichetta: **Classic Records**
N° Dischi: **1**
Formato: **Quiex SV-P 200 Gr.**
Prezzo : **45 euro**

La Classic Records è orgogliosa di riproporre Kind of Blue, l'album di maggior successo della storia del jazz, nella straordinaria qualità sonora resa possibile dal nuovissimo Quiex Super Vinyl Profile da 200 grammi di cui l'etichetta californiana detiene l'esclusiva. Trattandosi di un'edizione limitata vi consigliamo di affrettarvi ad acquistarne una copia, in quanto è molto probabile che questo classicissimo del jazz vada letteralmente a ruba. «Pubblicato nel 1959, Kind of Blue di Miles Davis è un disco assolutamente rivoluzionario che ha ottenuto anche un grandissimo successo commerciale. Gradevole sotto tutti i punti di vista fin dal primo ascolto, a distanza di quasi mezzo secolo dalla sua prima uscita questo disco è ancora un bestseller» (tratto dal libro Best Sounding Jazz LPs di Kaplan).

MILES DAVIS

MILES DAVIS: Cookin' With The Miles Davis Quintet

Etichetta: **Analogue Productions**
N° Dischi: **1**
Formato: **LP 200 Gr.**
Prezzo : **40 euro**

Questo album raccoglie gli ultimi brani registrati per l'etichetta Prestige dalla band che, anche a quei tempi, era conosciuta come "Il Quintetto" per eccellenza. Queste tracce furono incise nella seconda delle lunghissime sessioni di registrazioni dalle quali scaturirono i quattro classici album del quintetto *Relaxin' Workin'* e *Steamin'* che seguirono *Cookin'*. Questa serie di incisioni cattura e testimonia cinque figure immortali del jazz, che insieme possono tranquillamente rivaleggiare con le grandi band di Louis Armstrong e Charlie Parker. Un quintetto e un programma che resteranno immortali sino alla notte dei tempi.

MILES DAVIS

RELAXIN' WITH THE MILES DAVIS QUINTET

Etichetta: Analogue Productions
N° Dischi: **1**
Formato: LP 200 Gr.
Prezzo : **39 euro**

Questo è il secondo album della Prestige che il quintetto di Davis incise nel 1956. Su questo disco sono già stati spesi fiumi d'inchiostro e sono già stati usati tutti i superlativi disponibili sul dizionario e certamente non è possibile aggiungere altro.
L'unico suggerimento che ci sentiamo di dare è di ascoltare con particolare attenzione, tra gli altri, il talento emergente di John Coltrane e la forza e finezza della sezione ritmica capitanata dal pianista Red Garland.
L'ingegnere del suono, neanche a dirlo, era il leggendario Rudy Van Gelder.

MILES DAVIS

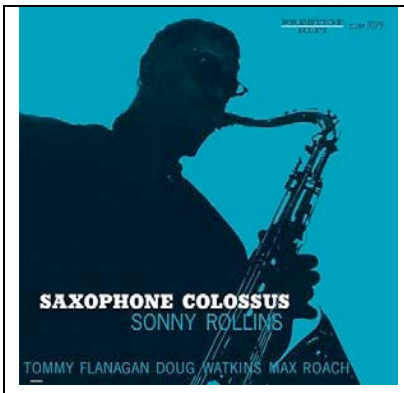
MILES DAVIS: In a Silent Way

Etichetta: **Original Master Recording**
N° Dischi: **1**
Formato: **LP 180 Gr.**
Prezzo : **41 euro**

In A Silent Way è un album di Miles Davis registrato e pubblicato nel 1969. L'album fonde il rock con il jazz ed è uno dei primi veri tentativi di esplorazione di Davis verso un genere di musica definito fusion, questa nuova direzione sarà più marcata ed evidente nel successivo lavoro *Bitches Brew*. L'album prende il nome da un brano musicale (*In a Silent Way*) composto da Josef Zawinul.

All'epoca della sua pubblicazione, l'album generò polemiche e giudizi contrastanti tra i critici, in particolare quelli che si occupavano di jazz e di rock, erano divisi tra chi riteneva il disco un capolavoro di musica sperimentale e chi denigrava l'opera come una commercializzazione ed un imbastardimento del genere jazz. Da allora, il disco si è ormai lasciato alle spalle le critiche, ed è ormai reputato da critica e pubblico uno dei migliori e più influenti lavori di Davis.

Sebbene le esibizioni dal vivo di Davis e suoi precedenti dischi come *Miles in the Sky* (1968) e *Filles de Kilimanjaro* (1969) avessero già lasciato intravedere il cambio stilistico verso il jazz fusion al quale era propenso il musicista, *In a Silent Way* contiene il primo vero approccio completamente elettrico di Davis alla sua musica. Si tratta anche delle prime registrazioni in studio fatte da Davis ad essere costruite, montate, e largamente rimaneggiate dal produttore Teo Macero in fase di post-produzione. Le tecniche di montaggio di Macero incorporarono elementi di sonate classiche nell'inciso di Davis per *In a Silent Way*. Entrambe le due lunghe tracce sul disco consistono di tre parti distinte strutturate come una sonata con un preludio, uno svolgimento, ed un finale. Gli ultimi sei minuti della prima traccia sono in realtà i primi sei minuti dello stesso brano ripetuti pari pari. Grazie a questo "trucchetto" la traccia acquista una struttura anomala e particolare.L'album vede la partecipazione del virtuoso della chitarra John McLaughlin, che giusto un mese prima dell'inizio delle sessioni di *In a Silent Way*, aveva finito di registrare il suo album di debutto *Extrapolation*. Dietro richiesta di Tony Williams, McLaughlin partì dall'Inghilterra alla volta degli Stati Uniti per suonare con i The Tony Williams Lifetime. Williams portò McLaughlin a casa di Davis la sera prima dell'inizio della registrazione di *In a Silent Way*. Davis non aveva mai sentito nominare prima il chitarrista, ma rimase così impressionato da lui che gli disse di presentarsi in studio il giorno seguente. In seguito McLaughlin avrebbe raggiunto il pieno successo durante gli anni settanta come leader della Mahavishnu Orchestra.



SONNY ROLLINS

SONNY ROLLINS: Saxophone Colossus

Etichetta: **Analogue Productions**
N° Dischi: **1**
Formato: **LP 200 Gr.**
Prezzo : **40 euro**

Saxophone Colossus ha consacrato Sonny Rollins come una delle figure più carismatiche della storia del jazz, ha spinto i critici a scrivere fiumi d'inchiostro e i fan a esultare per le sue strabilianti improvvisazioni hard-swing e per il suo modo creativo di suonare il sax. Fino a questo album la maggior parte dei musicisti lo riconosceva come uno delle forze più influenti del jazz degli anni '50 mentre la critica gli muoveva severe critiche o si limitava ad accennare timidi consensi. Da sottolineare il brano "St. Thomas" che fu registrato da molti artisti dopo che Rollins lo presentò in questo disco e che rimane ancora oggi uno degli standard più amati del jazz. Il contributo di Tommy Flanagan, Doug Watkins e Max Roach contribuiscono a rendere questo album una pietra miliare della storia del jazz, da oggi disponibile in questa nuova versione della Analogue Productions stampata presso la Quality Recording Pressings su un magnifico vinile da 200 grammi.

SONNY ROLLINS

A NIGHT AT THE VILLAGE VANGUARD

Etichetta: **EMI Japan**
N° Dischi: **1**
Formato: **LP 180 Gr.**
Prezzo : **49 euro**

Tra il marzo del 1956 e il novembre del 1957 Sonny Rollins registrò due album che gli avrebbero garantito un posto tra le icone del jazz. "Saxophone Colossus", pubblicato dalla Prestige nel 1956, sarebbe divenuto un capolavoro, mentre il trio registrato dal vivo al Village Vanguard avrebbe rivelato l'altra faccia di Rollins. Sicuramente possiamo considerare A Night At The Village Vanguard uno dei più grandi e potenti album dal vivo dell'intera storia del jazz. Questa versione della Toshiba-EMI giapponese è stampata su vinile da 180 grammi ed è di gran lunga la versione analogica più silenziosa che si possa ascoltare.

JOHN COLTRANE

JOHN COLTRANE: Coltrane

Etichetta: **Analogue Productions**
N° Dischi: **1**
Formato: **LP 200 Gr.**

Prezzo : 43 euro

Dopo essersi affermato come una nuova star con il quintetto di Miles Davis, il quartetto di Thelonious Monk, e con diverse registrazioni per la Prestige che lo videro al fianco di Sonny Rollins, Hank Mobley e Tadd Dameron, Coltrane fece il suo debutto come leader con questo LP che comprende alcuni suoi brani originali come “Straight Street”, “Chronic Blues” e alcune inimitabili reinterpretazioni di vecchi brani pop poco frequentati come “Violets for Your Furs”, “While My Lady Sleeps” e “Time Was”. Questa riedizione mono inserita dalla Analogue Productions nella serie Prestige Mono è stata rimasterizzata a partire dal nastro analogico mono originale da Kevin, stampata su vinile da 200 grammi dalla Quality Record Pressings e presentata in una sontuosa veste grafica, che ricalca fin nei minimi dettagli quella originale.

JOHN COLTRANE

BLUE TRAIN

Etichetta: **Classic Records**
N° Dischi: **1**
Formato: **Quiex SV-P 200 Gr.**
Prezzo : **45 euro**

Uno dei titoli più autorevoli di John Coltrane e di sicuro uno dei più grandi successi di tutti i tempi della Blue Note. Il disco pubblicato nel 1957, appena all’inizio del suo prestigioso periodo di registrazioni, Coltrane fece un viaggio nel New Jersey con Rudy Van Gelder da cui scaturì questo storico evento. Disponibile su vinile da 200 grammi QUIEX SV-P. anche in versione mono. Affiancano Coltrane nell’album Lee Morgan, Curtis Fuller, Kenny Drew, Paul Chambers e Philly Joe Jones.

JOHN COLTRANE

BALLADS

Etichetta: **Original Recordings Group**
N° Dischi: **2**
Formato: **LP 180 Gr. 45 giri**
Prezzo : **80 euro**

Prima della pubblicazione di quest'album i critici ed gli ammiratori di Coltrane lo classificavano un esponente dell''avanguardia' un modernista, un giovane selvaggio ed arrabbiato che faceva urlare il suo sax tenore. Malelingue sostennero che il free jazz poteva essere fatto da chiunque avesse uno strumento appeso al collo. Ma queste otto ballate fecero sì che il pubblico cambiasse idea e ascoltasse con piacere il suo messaggio. "L'avete sentito ? Sa eseguire le note in maniera corretta, il pianista può seguire le sue armonie, ed il batterista può far più che battere semplicemente sui tamburi." Questo è quello che si sentiva e si leggeva sulle riviste specializzate e nei club di jazz. Tutti i pezzi sono tratti dalla tradizione americana, da musicals, e da brani famosi di Frank Sinatra, Johnny Mathis, Ella Fitzgerald e Peggy Lee. I brani erano stati eseguite molte volte e sebbene i musicisti li suonassero insieme durante la registrazione per la prima volta, le loro interpretazioni erano ben strutturate e alla stesso tempo fresche ed intense. Sia i fans che i critici stimano ancora oggi questa giovane produzione della Impulse, e ciò e dovuto senz'altro al produttore Bob Thiele. Senza dubbio però grande parte del successo è dovuta anche a Rudy van Gelder che catturò magicamente l'atmosfera attraverso i suoi magici microfoni. Affiancano Coltrane McCoy Tyner al piano, Jimmy Garrison al contrabbasso e Elvin Jones alla batteria.

JOHN COLTRANE

Giant Steps

Etichetta: **Warner**
N° Dischi: **1**
Formato: **LP 180 Gr.**
Prezzo : **22 euro**

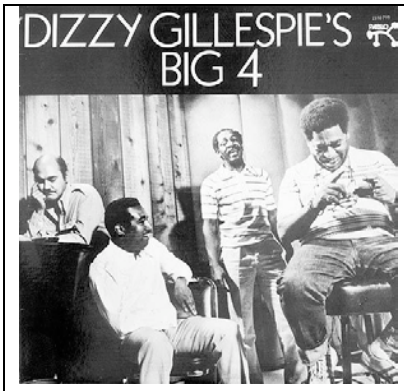
Il rivoluzionario debutto di Coltrane all'Atlantic Records. Questo lp del 1959 è l'album di Coltrane più autorevole e influente per il jazz tradizionale. A distanza di cinquant' anni questo disco rimane ancora uno dei più grandi album jazz di tutti i tempi. Protagonisti grandi del jazz come Paul Chambers, Wynton Kelly, Tommy Flanagan, Jimmy Cobb e Art Taylor.

CHET BAKER QUARTET

CHET BAKER QUARTET: Chet Baker Quartet

Etichetta: **Speakers Corner**
N° Dischi: **1**
Formato: **LP 180 Gr.**
Prezzo : **43 euro**

Questa sessione venne registrata allo Studio Pathe-Magellan a Parigi il 24 Ottobre 1955 dalle due del pomeriggio alla nove di sera.
Quel 24 Ottobre solo Jimmy Bond era ancora con Chet: Peter littman era rientrato in America America, e il suo posto era ora occupato da Nils-Bertil 'Bert' Dahlander, un pianista svedese che aveva accompagnato Lars Gullin. Alla tastiera c'era un pianista quasi sconosciuto chiamato Gérard Gustin che era da poco sotto contratto con Eddie Barclay. Dato il contesto furono obbligati a ripiegare su degli standards.
Chet sapeva come suonarli meglio di ogni altro e ne scelse otto: "These Foolish Things", che era nel suo repertorio da un pò di tempo, e altre cinque che il trombettista esegue qui per la prima volta: "There's a Small Hotel", "Autumn In New York", "Summertime", "You Go To My Head", "Tenderly – e due - "I'll Remember April" e "Lover Man" – che aveva eseguito meno di dieci giorni prima insieme con Lars Gullin e Dick Twardzik, la cui scomparsa era qualcosa che Chet ancora rifiutava di accettare. Dato questo stato di cose, l'intera sessione emana una specie di tristezza che è impossibile da ignorare, qualunque sia il tono o il tempo della musica.
Mai prima Chet era stato così totalmente commosso come durante l'esecuzione di "You Go To My Head".



DIZZY GILLESPIE

DIZZY GILLESPIE'S BIG 4

Etichetta: **Analogue Productions**
N° Dischi: **2**
Formato: **LP 180 Gr. 45 giri**
Prezzo : **65 euro**

La conoscenza tra Dizzy Gillespie e Ray Brown data il 1940, quando Brown era il bassista nella stupenda "bigband" di Gillespie; JoePasse e Mickey Roker si unirono un po' più tardi. Quando Dizzie li sentì suonare capì immediatamente che erano meritevoli di essere ammessi in quel ristretto circolo di musicisti la cui vita artistica era incentrata in quella tradizione del bebop a cui lui e Charlie Parker avevano dato vita .L'album contiene uno dei più bei brani della storia del Jazz "Be Bop" composto da Dizzie nel lontano 1942 e che ancor oggi serve per testare l'abilità dei musicisti nel fraseggio veloce.

MAX ROACH

We insist !

Etichetta: **Pure Pleasure**
N° Dischi: **1**
Formato: **LP 180 Gr.**
Prezzo : **35 euro**

Registrato al Nola Penthouse Studios, NYC, il 31 Agosto, ed il 6 Settembre 1960
Quest'album è un classico della musica jazz. Al tempo quando il movimento per i diritti civili cominciava a scaldarsi, il batterista Max Roach eseguì e registrò una suite in sette parti , ispirandosi alla storia dei neri (particolarmente alla schiavitù) ed al razzismo. "Driva' Man" ha il poderoso contributo del veterano del sax tenore Coleman Hawkins, ma c'è anche spazio in un altro pezzo per un assolo del trombone di Julian Priester; ma soprattutto c'è l'incantevole prestazione della voce di Abbey Lincon, che possiamo ascoltare in un brano indimenticabile, "Tryptich: Prayer;Protest;Peace,"; il suo duetto con il batterista ed i suoi strazianti gridi di collera sono rimasti memorabili. Una gemma della musica di protesta.

Mc Coy Tyner

SAHARA

Etichetta: **Original Master Recording**
N° Dischi: **1**
Formato: **LP 180 Gr.**
Prezzo : **43 euro**

L'album Sahara è unanimemente considerato uno dei dischi più influenti del jazz degli anni Settanta. Dopo aver trascorso sei anni formativi nel quartetto di John Coltrane, Tyner mise insieme una sua formazione e firmò un contratto con la Blue Note, ma questo ensemble non durò molto. Formò quindi una nuova band che comprendeva Sonny Fortune al sax, il bassista Calvin Hill e il batterista Alphonse Mouzon e firmò un nuovo contratto con la Milestone Records. Questa si rivelò immediatamente una mossa vincente e la carriera solistica di Tyner decollò con quest'album Sahara, che subito guadagnò il plauso di tutta la stampa. Rimasterizzato dal master analogico originale, questa rivelativa versione OMR cancella del tutto i difetti sonori delle precedenti versioni commerciali. Le proprietà acustiche e i toni orchestrali del pianoforte di Tyner sono rivelate nella loro interezza e l'invisibile velo che oscurava l'intera gamma delle alte e basse frequenze viene magicamente rimosso. Un disco di grande jazz che non ha mai suonato così bene. Stampato in 200 copie e destinato a divenire un pezzo da collezione.